



Una giornata senza il lavoro degli immigrati

zione che ci auguriamo venga presto messa in calendario alla Camera.

Mai come in questo momento è stato evidente che i diritti sono indivisibili perché il rispetto verso le persone è un valore indivisibile. Non puoi proteggere gli italiani a scapito degli immigrati. C'è anche una bat-

taglia culturale che va fatta. C'è un sussulto di ottimismo che va fatto scattare, c'è uno spirito innovativo che va motivato nel profondo dell'animo degli italiani. È di questi sentimenti che abbiamo bisogno per costruire l'Italia della convivenza civile. C'è una battaglia culturale e simbolica che può aiutare a far scattare

questi sentimenti. Quella che dice ai cittadini stranieri: vi riconosco persone, portatrici di eguale dignità, che esigono eguale rispetto. Persone che hanno diritti e doveri. Proprio per questo dovete dare un vostro contributo alla costruzione del bene comune. Dovete esercitare la vostra responsabilità verso questo paese. Dovete dare il vostro contributo per costruire un Paese più forte e più aperto. Questa battaglia culturale si traduce concretamente con il riconoscimento dei diritti di voto e con la partecipazione alla vita pubblica. Sarebbe una scossa salutare alla nostra democrazia malata. Perché ripropone la democrazia come la promozione del bene comune da parte di tutti, come assunzione di responsabilità, promozione dell'inclusione sociale, del senso di appartenenza a una comunità. Dall'altra parte, come dimostrano i paesi in cui gli stranieri esercitano il diritto di voto, tale pratica è una straordinaria misura d'integrazione.

PROPOSTA

Ecco allora la proposta che avanzo,

una proposta di legge di iniziativa popolare, composta di un solo articolo che ratifica il capitolo C della convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale, fatta a Strasburgo il 5 febbraio 1992 e che «garantisce l'elettorato attivo e passivo per le elezioni amministrative a favore degli stranieri titolari di permesso di soggiorno Ce per i soggiornanti di lungo periodo secondo le modalità di esercizio e le condizioni previste per i cittadini dell'Ue demandando a un decreto del ministero degli Interni la disciplina per l'iscrizione nelle liste elettorali degli stranieri».

Una proposta di legge di iniziativa popolare con un obiettivo ambizioso: un milione di firme in Parlamento, per dimostrare che gli italiani hanno fiducia, per far vedere l'Italia della convivenza per far scendere in campo da protagonisti i cittadini stranieri, far vedere i loro volti e valorizzare i loro talenti. Anche così si costruiscono i nuovi italiani. Vogliamo discuterne e provarci insieme? ♦

**IN POCHE PAROLE
UN'ALTRA ITALIA**

**VAILLANT PALACE Fiumara Genova
Sampierdarena
6 marzo 2010, ore 17.00**

Lorenzo **Basso** *Segretario regionale Liguria*

Claudio **Burlando** *Candidato Presidente Regione Liguria*

Pierluigi **Bersani**



Partito Democratico